

IL FATTO

STEFANO VENDITTI

Buone notizie dal fronte assistenza domiciliare ai malati del morbo di Alzheimer. Da alcune voci di corridoio sembrerebbe che la Regione Molise sia fortemente intenzionata a dare continuità al servizio anche senza l'appoggio e il supporto della cooperativa Ccs di Isernia. Sembrerebbe, infatti, che la Ccs possa decidere di sospendere l'assistenza entro la fine del mese di dicembre a causa dei diversi crediti che avanzerebbe sia dall'Asrem sia dal Comune di Campobasso, per quanto riguarda il servizio domiciliare di assistenza agli anziani, e che avrebbero creato un buco notevole nel bilancio relativo al 2010. Se la decisione dei vertici della Ccs non dovesse mutare, molto probabilmente, la Regione Molise potrebbe decidere di affidare la concessione ad un diverso interlocutore, salvaguardando così la continuità alle cento famiglie molisane. Intanto novità giungono anche dall'Asrem. Alcuni mandati arretrati, relativi ai primi mesi del 2010, sarebbero stati sbloccati e quindi, a breve, dovrebbero giungere i primi pagamenti agli operatori sanitari che, così, potranno trascorrere un

Cercemaggiore

«Chiedo un aiuto concreto al Comune»

«Chiedo a gran voce un supporto all'amministrazione comunale. Oltre a combattere quotidianamente e da sola contro la malattia di mio marito - ha dichiarato la signora Maria De Renzis - devo lottare anche contro alcuni disservizi causati dalla mancanza dell'acqua in paese. Siamo purtroppo abituati in estate ad avere un flusso idrico "alternato" dato che ci tolgono l'acqua almeno per tre volte al giorno, ma in inverno è assurdo. Il pomeriggio, di solito dalle 14.00 fino alle 18.00-19.00, va via l'acqua senza nessun tipo di preavviso e questo disservizio genera solo ulteriori problemi per chi, come me, deve badare sia alla salute del proprio coniuge sia alla salubrità della casa. L'aspetto che mi fa maggiormente arrabbiare è che il Comune non ha posto nessun tipo di avviso di tale interruzione del servizio. Non posso lasciare mio marito alla mercé dei suoi bisogni fisiologici senza poterlo lavare. Alcuni in paese hanno installato l'autoclave ma io non ho la possibilità economica di addossarmi questa ulteriore spesa. Altra questione che vorrei sollevare - ha rimarcato la signora Maria - è la raccolta differenziata. L'arrivo della raccolta differenziata a Cercemaggiore è senza dubbio una vittoria civile, ma l'altra faccia della medaglia è occupata dai disagi a cui famiglie come la mia vanno incontro. Oltre ad avere cinque bidoncini in casa che creano potenziali pericoli per mio marito, sono stata costretta a mettere un grande bidone in terrazza per raccogliere i suoi pannoloni. I pannoloni emanano un odore nauseabondo e non possono rimanere giorni e giorni sul balcone. Chiedo che, almeno in casi come il mio, chi di dovere possa passare per il ritiro più di due volte a settimana per evitare anche possibili problemi di natura igienica».

Natale più tranquillo insieme alle proprie famiglie. Una iniezione di positività che fa sfumare parte della tensione che si è accumulata in questi ultimi mesi anche all'interno dei nuclei familiari dove vive un malato di Alzheimer. Secondo gli ultimi dati relativi al 2009 gli ammalati del mor-

bo sarebbero in Molise circa 2.500. I numeri, quindi, fanno comprendere bene come sia necessario, tra le altre cose, potenziare il servizio di assistenza domiciliare e di trasformarlo quanto prima da sperimentale a definitivo. L'aiuto che la Ccs offre alle cento famiglie è, per così dire, una

La Regione vorrebbe dare continuità al servizio Alzheimer

Secondo alcune indiscrezioni l'assistenza domiciliare continuerebbe anche senza il contributo della Ccs

goccia nel mare sconfinato del sociale. Tanti sono, purtroppo, i pazienti in lista di attesa che, loro malgrado, devono augurarsi la dipartita di qualcuno per poter rientrare nei 100 "eletti". Nulla di nuovo, invece, sembrerebbe giungere da palazzo San Giorgio per ciò che concerne le mensilità arretrate per l'assistenza domiciliare agli anziani sul territorio comunale. Nell'ultimo incontro utile davanti al Prefetto Stefano Trotta i rappresentanti del Comune avevano dichiarato che le pratiche erano state inoltrate all'ufficio ragioneria, ma ad oggi gli operatori sanitari e la cooperativa non hanno ricevuto nessun tipo di notizia, né negativa né tantomeno positiva.



Campobasso

primo piano
molise

Domenica 19 dicembre 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Nell'ex scuola Jovine si sposteranno anche il 118 e l'ambulatorio analisi. "Ma solo per poco", assicura il sindaco

La guardia medica cambia sede

Previsto il trasferimento da via Marche a via Toscana in una struttura moderna e accogliente

CAMPOBASSO. Ancora qualche settimana e la guardia medica ubicata nell'obsoleto sito di via Marche dovrebbe trasferirsi nella nuova e più accogliente sede di Via Toscana.

Dopo tante proteste e lamentele giunte proprio dalla voce del personale in servizio presso la vecchia struttura nonché dagli stessi utenti, finalmente il problema potrebbe essere giunto al capolinea e la soluzione è oramai prossima.

La sede di via Marche da anni presentava non soltanto criticità strutturali ma era soprattutto motivo di disagi di natura organizzativa dovuti al "so-

vraffollamento" di guardia medica, 118 e ambulatorio analisi.

L'aspetto che ha spesso portato in cronaca la drammatica situazione vissuta dagli operatori nella palazzina in questione era soprattutto quello relativo alla sicurezza più volte messa a repentaglio in particolare nelle ore notturne.

Diversi sono i casi di aggressione segnalati dagli stessi medici a causa di tossicodipendenti in cerca di metadone e siringhe, pazienti irascibili che hanno dato in escandescenze, insomma, situazioni che spesso hanno travalicato il limite della tollerabilità.



Così dopo la recente riunione che gli operatori hanno tenuto con il direttore sanitario Carlo Musenga, si è giunti alla solu-

zione e per il prossimo anno - grazie anche alla solerzia dell'amministrazione comunale di Campobasso - la guardia

medica di Campobasso sarà trasferita nei locali dell'ex scuola media Jovine.

Non saranno però subito risolti i problemi di coabitazione perché per consentire il rifacimento del palazzo di via Marche dove è prevista la sede del 118 e dell'ambulatorio analisi, questi dovranno temporaneamente sistemarsi nei nuovi locali assieme alla guardia medica. "Ma sarà soltanto per poco - ha chiarito il sindaco Gino di Bartolomeo - il tempo utile di terminare le opere di rifacimento e ristrutturazione".

La nuova sede di via Toscana prevede quindi la piena attivi-

tà della Guardia medica senza che questa sia di ostacolo all'operato di altri colleghi impegnati su fronti diversi. Abolite inoltre le barriere architettoniche per rendere più agevole l'utilizzo del servizio sanitario. Locali più accoglienti e senza dubbio una sede assai più dignitosa della precedente per chi svolge un ruolo così importante come quello previsto dalla professione medica. Così sulla scia di quanto accaduto già altrove, per esempio a Torella del Sannio o a Baranello, anche a Campobasso si lavora per trasformare in piccoli gioielli questi centri della medicina di emergenza.

Si attende la visita del presidente della Regione Michele Iorio che dovrebbe arrivare il prossimo 27 dicembre

Quale futuro per il Santissimo Rosario? Quesito irrisolto per un'altra settimana

In città restano molti dubbi e tra i cittadini regna lo scetticismo



**SANDRA
FIORE**

VENAFRO.

Quale sarà la sorte del "Ss. Rosario" di Venafro? L'interrogativo al quale i cittadini esigono una risposta è destinato a rimanere irrisolto ancora per una settimana. Il

attesa visita del Presidente della Regione Molise, nonché commissario ad acta alla sanità, Michele Iorio, dovrebbe esserci il 27 dicembre. D'obbligo utilizzare il condizionale, dato che l'incontro con il personale ospedaliero e i vertici dell'Asrem, promesso da Iorio ai membri del Comitato cittadino "Pro Ss. Ro-

dovrebbe essere presentato il piano sanitario di rientro da applicare al nosocomio locale. Piano che dovrebbe rispettare quanto era stato sancito dal Comitato civico, di concerto con il personale medico e gli amministratori locali, nel corso del Consiglio monotelamico, tenutosi lo scorso mese di febbraio, a Palazzo Cimorelli. Sarà effettivamente così? A

riguardo in città i dubbi sono veramente tanti. I cittadini ai quali abbiamo chiesto in merito un'opinione si sono fatti scettici. Molto scettici. Le rassicurazioni che arrivano infatti dalla classe politica locale non sembrano essere così convincenti. Il clima di sfiducia e rassegnazione è generale. E questo era emerso già nel corso dell'ultima manifestazione organizzata dal Comitato guidato da Gianni Vaccone. In quella circostanza per la cattiva risposta della popolazione era sfumata l'occupazione del presidio. E non certo perché la motivazione con cui era stata messa in piedi la protesta, ma semplicemente perché i più ritengono che il destino del "Ss. Rosario" sia ormai segnato. "Non credo sia utile continuare a protestare per difendere l'ospedale di Venafro" ha affermato un cittadino proprio all'ingresso del nosocomio - perché ormai è tutto già scritto. La condanna a morte è stata firmata dai nostri politici e già da tempo. Non abbiamo il potere per evitare il peggio". E lo stesso malcontento, stando a indiscrezioni, aleggia anche tra il personale paramedico della struttura sanitaria venafra. Venerdì scorso, infatti, sarebbe stata organizzata una riunione interna proprio per fare il punto della situazione sul destino di infermieri e portantini. In molti, secondo le voci trapelate all'esterno, non sarebbero disposti ad essere trasferiti nella struttura del "F. Veneziale" e vorrebbero, ad ogni costo, essere impiegati all'interno delle corsie in cui lavorano da anni. A riguardo, pare, però che la direzione sanitaria abbia già stilato e inviato alle sigle sindacali un documento per regolare la mobilità del personale paramedico che dovrebbe

essere distribuito in base alle reali esigenze dei reparti. Verranno, dunque, fatti quei carichi di lavoro che, nei giorni scorsi, aveva chiesto il Primario del Reparto di Ortopedia e Traumatologia del "Ss. Rosario", Enzo Bianchi?

Chissà. Per il momento si resta con il fiato sospeso, in attesa di avere delle risposte concrete. La speranza è che la sorpresa in serbo per il presidio venafro non sia amara così come sospettano i cittadini.



nodo, infatti, sul destino del presidio ospedaliero locale non si scioglierà prima di Natale. La tanto

sario", alla presenza del Sindaco Nicandro Cotugno, è stato più volte rimandato. Nell'occasione

zione era sfumata l'occupazione del presidio. E non certo perché la motivazione con cui era stata